Conto corrente con la Posta

Giovedì 27 Marzo 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 24

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 75

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Lettere Romane.

Legislazione sociale.

ROMA, 25.

Fin dall'estate decorsa, Giuseppe Zanardelli, pur non dissimulandosi le gravi, enormi difficoltà — manifestatesi anche nella democratica Francia — di condur in porto, con relativa sollecitudine, un complesso di leggi di riforma *sociale*, ne enunciò parecchie cui avea consacrato i suoi studi ed il suo affetto, e com'ebbe la nobile soddisfazione di far approvare, nel giugno, la legge che accresce il patrimonio e modifica le norme della Cassa Nazionale di previdenza, ha avuto, domenica, il dolce conforto di veder votata dalla Camera la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli: ciò che costituisce un vanto per la XXI legislatura.

Speriamo che il Presidente del Consiglio tuteli con amore ed energia anche la sorte della legge sugli infortuni del *lavoro*, *sui probi-viri* per l'Agricoltura e per le Casse rurali, sui contratti agrari e sul contratto di lavoro — solennemente ripromesse sabato 15 and. — e sarà sfatata allora la leggenda di agenesia che, intorno all'operoso Governo riformatore vuol creare l'infeconda compagnia sonniniana!

*

La discussione e la votazione della legge che deve regolare più umanamente il lavoro delle donne e dei fanciulli non richiamò alla Camera troppi deputati; in compenso, però, la maggior parte degli oratori dimostrò serietà di convincimenti, larga preparazione e ferma volontà di concludere, comunque: e n'è venuta fuori una legge non perfetta, non ideale, ma puramente *utile ed opportuna*.

I disegni in discussione erano tre: uno del Governo, temperato; uno di iniziativa dei deputati Agnini, Albertelli ed altri, radicale; un terzo ed ultimo della Commissione — composta degli onor. Di Sangiuliano, Morpurgo, Brunialti, Alessio, Bianchi ecc. — accogliente in massima il disegno governativo tenendo anche conto delle proposte del gruppo socialista.

La differenza sostanziale fra i tre progetti di legge *stava nella limitazione dell'età* e nella determinazione della *giornata di lavoro*: e la Camera approvò il concetto mirabilmente svolto dall'on. Di Sangiuliano nella magnifica relazione che ho sott'occhio: che, cioè, non convenisse infliggere improvvisamente all'industria nè al complesso della classe lavoratrice un sacrifizio troppo grave, ma che giovasse contemperare in equa misura tutti i diversi interessi: mentre l'esperienza traccierà la via luminosa d'altre e maggiori riforme, *forse in tempo non lontano*, chè « il moto del progresso è continuamente accelerato ».

*

Ho sott'occhio, ripeto, l'elegante e dotta relazione del marchese Antonio di Sangiuliano ed ancora mi risuona negli orecchi l'eloquenza robusta e fiorita *onde alla Camera egli la sostenne*.

E mi vien fatto di domandarmi: — Perchè mai questo ex ministro (delle Poste, Gabinetto Pelloux) pieno d'ingegno e di vitalità, *ricco* d'idee moderne e geniali, rimane, però e vuole rimanere nella mala compagnia dell'ispido Sonnino e del mortifero Salandra? !!

In quest'ultima discussione, il di Sangiuliano — del resto simpaticissimo a tutti — si è guadagnato il favore dei socialisti medesimi, perchè i socialisti riconobbero che si deve a lui — più ancora che al ministro Baccelli indisposto — il buon esito della legge agognata.

Or perchè le congratulazioni e gli applausi dei democratici-socialisti della Camera non hanno persuaso l'acuto uomo ch'egli è parlamentarmente uno spostato; e che l'ingegno e gli studi profondi lo chiamano altrove, ove c'è la luce, la vita?..

Ah, che malinconia m'assale quando vedo questi giovani uomini, lo sviluppo *del cui spirito è nel periodo migliore* e s'eleva a notevoli altezze, offrirsi vittime spontanee alla tenebrosa reazione!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte in una facciata.

DALLA CAPITALE

Il nuovo ministro dei L. L. P. P. Nicola Balenzano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Roma 26 — Con decreto odierno, Sua Maestà il Re ha nominato a ministro dei lavori pubblici l'avv. Nicola Balenzano, senatore del Regno.

Il nuovo ministro ha prestato oggi stesso il giuramento nelle mani di Sua Maestà.

Roma 26 — L'on. Zanardelli al Consiglio dei Ministri, convocato oggi d'urgenza, ha comunicato la nomina dell'on. Nicola Balenzano, senatore del Regno, a Ministro dei Lavori Pubblici.

— Balenzano è arrivato iersera in seguito ad un telegramma di Zanardelli.

Stamattina per tempo ebbe una prima conferenza con Zanardelli in seguito alla quale fu decisa la sua nomina a ministro.

Dopo di che Zanardelli *convocò* i ministri a consiglio, comunicando tale *nomina*.

Nel pomeriggio, Zanardelli si è recato al Quirinale per far firmare il decreto al Re che era allora ritornato in automobile da Porto Santo Stefano.

L'on. Balenzano fece già pregare Niccolini di conservare il proprio ufficio.

L'on. Nicola Balenzano è entrato a far parte del Senato il 21 novembre dell'anno scorso.

Deputato per sei legislature del Collegio di Modugno nelle Puglie fu due volte sottosegretario di Stato, prima al Ministero delle Finanze poi a quello di Grazia e Giustizia.

E' avvocato di molto valore e uomo dotto e coltissimo.

Da ben dodici anni presiede il Consiglio Provinciale di Bari.

E' nato il 29 gennaio del 1848.

In Consiglio di ministri.

Roma 26 — Il Consiglio dei ministri, oltre definire la nomina a ministro del senatore Balenzano e dei desiderati dei ferrovieri, si occupò pure della questione finanziaria di Napoli che presentava qualche difficoltà, ma fini per mettersi d'accordo accogliendo quasi tutte le proposte fatte dal sindaco di Napoli.

— Infine, il Consiglio ha deliberato di presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari i seguenti progetti di legge, e cioè:

quello sui contratti agrari:
quello del contratto di lavoro;
e quello sul divorzio.

Si va a Tripoli davvero?

Roma 26 — Nonostante le smentite ufficiose, l'*Avanti* continua ad insistere che si prepara una spedizione militare in Tripolitania.

Infatti l'Avanti scrive: « La cosa che pareva dubbia fino ad ora ha ormai una conferma inconfutabile. Sappiamo infatti che fra le truppe si sta facendo una cernita di coloro che sono idonei a formare un corpo di truppe d'Africa, che cosa sia questo corpo, è facile immaginare. Esso deve esser un corpo di spedizione che invece di prendere la via dei nostri possedimenti d'Africa, dove l'invio di truppe sarebbe inutile, *prenderà la via dell'Africa* turca appena le condizioni, della politica internazionale renderanno possibile il colpo di mano ».

LE IDEE DEL NUOVO MINISTRO.

Nicola Balenzano apparteneva alla Camera al gruppo rudiniano; e una volta in Senato passò sotto una *sospetta* vernice reazionaria. Ora invece sarebbe diventato schietto aderente del programma di Governo enunciato dall'on. Zanardelli.

Ci pare pertanto che il Ministero avrebbe potuto completarsi più omogeneamente: tuttavia, prendiamo atto di quanto risulta dal seguente colloquio che un redattore della *Tribuna* ha avuto col neo-ministro, il quale dichiarò di accettare in tutto e per tutto il programma del Ministero attuale.

Quindi la *Tribuna* continua: Gli abbiamo ricordato *anche l'appunto* che da alcuni gli si muove per aver partecipato col Gianturco alla presentazione *del noto disegno* di legge *contro* gli anarchici e Balenzano ci rispose: Quel disegno fu ideato o concretato sulla base della analoga legge francese un quindici giorni dopo il regicidio di Monza, vale a dire sotto l'angosciosa impressione di un fatto che aveva dolorosamente commosso tutto il mondo civile.

Passarono varii mesi e forse di quel progetto non si sarebbe parlato più, anche perchè nessuno se ne sentiva eccessivamente entusiasta, se non fosse venuta l'interpellanza Canevaro alla quale il ministro credette di potere efficacemente rispondere colla presentazione di quella legge che ottenne infatti *il plauso del Senato*. Più che rispondere ad una necessità politica e legislativa, fu dunque in quel momento un espediente parlamentare che valse al Ministero i voti contrari della Camera elettiva.

Si è parlato anche — soggiungeva Balenzano — della fondazione di una Scuola di teologia a Bari; ma se ne è parlato a sproposito senza avere la più elementare conoscenza della questione. Detta Scuola era diretta a sottrarre all'insegnamento degli istituti clericali i chierici aspiranti ai benefici delle Chiese palatine, benefici che sarebbero stati concessi solo a coloro che avessero frequentato quell'Università dipendente dello Stato.

Il Vaticano se ne accorse e si scagliò furiosamente contro il progetto, minacciando perfino di negare l'ordinazione ai chierici che fossero usciti da quella scuola.

Del resto il progetto fu mantenuto da Cocco-Ortu e lo stesso relatore Sacchi *non* trovò alcuna ragione per osteggiarlo.

E non poteva essere altrimenti, perchè esso era in sè stesso e nel fine che si proponeva un progetto di carattere eminentemente anticlericale.

In quanto al divorzio, io non posso ammettere che ragioni di coscienza vi si oppongano. Si può fare solo questione di *opportunità politica* od anche si può discutere intorno alla portata della *riforma*; ma il *principio è ormai* accettato presso quasi tutte le nazioni civili e non può non trovar consenzienti tutti coloro che pensano e giudicano all'infuori d'ogni passione di parte.

Bulow - Prinetti - Zanardelli.

Roma 26 — Il convegno fra Prinetti e Bulow è fissato a Venezia. Si conferma che al colloquio assisterà anche Zanardelli, la cui partenza è incerta se avrà luogo domani sera o venerdì.

Venezia 26 — Prinetti ha anticipato la sua visita a Bulow. Infatti si annuncia che arriverà stanotte coll'ultimo treno e che si tratterrà pochi giorni.

I clericali e i moderati.

I *giornali conservatori*, chi più chi meno apertamente, invocano il *completo* accordo, anche nel campo politico, coi clericali. A tali invocazioni risponde con molta chiarezza l'*Unità Cattolica*, la quale si mostra anzi tutto persuasa che i moderati reazionari sono destinati a scomparire per quanto dispostissimi a rinunciare alla Monarchia, e a Roma Capitale, pure di avere almeno l'ombra del potere.

L'*Unità Cattolica* scrive:

« Noi crediamo che qualunque scelta facciano, la sorte loro sia quella, non di dominare, ma di essere trascinati dalla corrente e dispersi; giacchè nè i cattolici, nè i socialisti li accetteranno giammai nelle proprie file per *farsene dei padroni* e *dei regolatori*.

Da parte nostra siamo pronti ad aprire le braccia a qualunque desideri arruolarsi sotto la nostra bandiera papale *ma a patto che la bandiera non* sia da alcuno toccata. Essa è tutta la nostra forza: che il *Mattino* riconoscava sì ampiamente, dichiarandola l'unica idonea a tener testa alla rivoluzione.

Da ciò si vede quanto sia pericoloso ed erroneo consiglio quello di coloro, i quali giudicavano doversi la questione del Papa rimettere per la soluzione ai tempi avvenire, cioè a quando la questione sociale sia sciolta e appianata in senso cristiano. Il *Mattino* vede che per ottenere tale scopo è indispensabile al Pontefice la pienezza della sua libertà, e perciò dice all'on. Sonnino: Se volete costituire un partito veramente *conservatore*, *cioè antirivoluzionario*, dovete cominciare col restituire al Papa Roma sua.

L'ordine logico delle idee e delle cose non ammette altro corso. Esso non garba per fermo ai liberali moderati, che si sforzeranno tuttavia di reggersi in equilibrio fra i due estremi; ma l'equilibrio instabile non può durare a lungo, e guai se cadendo essi ruzzoleranno la china del socialismo!

Ad ogni modo, provvedano essi ai casi propri. Noi cattolici non avremo a rimpiangere la sparizione di un partito che da una parte pretendeva d'avere con noi l'identità degli scopi e la fermezza nella difesa sociale, mentre d'altro *lato non* cessò mai dal perseguitarci finchè le forze glielo consentirono ».

L'on. Sacchi agli amici.

L'on. Ettore Sacchi, che appena comincia a riaversi dalla tremenda prova per la quale passò, così si rivolge a *mezzo nostro quanti condivisero* il suo grande dolore:

Questi anni di angoscia inenarrabile nei quali assistetti al lento disfarsi della mia creatura, bella, intelligente, buona, che lottava *contro le fisiche sofferenze* colla certezza di vincerle e di raggiungere il suo ideale di una vita consacrata ai doveri di sposa e di madre, io sentii sempre intorno a me la pietà affettuosa de' miei concittadini. La sentivo nelle trepide richieste de' conoscenti; — nei generosi silenzi degli amici, che con ogni accorgimento all'usata ora di fraterno convegno sforzavansi di attutirmi l'interno rodimento distraendone il pensiero; — nelle parole *inconsuetamente* auguranti più lieto avvenire di ognuno che mi scriveva: — *nella preghiera a Dio*, che tanta povera gente ricorrendo a me nelle sue afflizioni prometteva prodigarmi come unico tesoro, di cui potesse disporre; nella gioia che improvvisamente distendevamisi intorno come baleno di lampo, quando le soste ingannatrici del morbo micidiale aggiungevano il tormento del rifiorire della speranza per rendere più crudele il ritorno alla realtà; — nelle indicazioni che da ogni parte mi si recavano od inviavano se pareva che la ansiosa ricerca del rimedio, sin qui amaramente *frustata, fosse agli albori* della scoperta; — nella instancabile sollecitudine di innumerevoli persone alla mia casa chiedenti le notizie della inferma da ognuno amata per la infinita dolcezza dell'anima *che* trapariva dalle soavi linee del volto, dai profondi occhi pensosi.

Ma l'impeto dell'universale cordoglio che mi ravvolse nella durissima prova, fu così forte, alto, solenne come niuno avrebbe osato immaginare; ed ora che ne ebbi l'efficace conforto, concesso dalla solidarietà umana del dolore agli sventurati, mi è necessità di accorrere subito a tutti, che versarono il balsamo profumato della loro pietà sulla mia ferita e a tutti insieme, sin ch'io non possa individualmente, vicini e lontani, attestare che sarà indelebile come l'ambascia il ricordo del grande beneficio da cui mi verrà lena a compiere i *doveri della vita*.

Avv. Ettore Sacchi

LA FEROCIA RUSSA.

Seicento studenti condannati.

Pietroburgo, 26. — Il *Messaggero dell'Impero* pubblica il rapporto sui disordini studenteschi di Mosca. Il rapporto constata che dalla fine del 1882, allo scoppio del movimento ostile al Governo fra gli studenti dell'Università e delle altre scuole superiori, i capi del movimento politico, dichiarando che occorreva cambiare la forma del Governo e fecero anche propaganda fra gli operai.

Furono operati 682 arresti nelle *dimostrazioni* di Mosca, dietro ordine dello Czar; 95 dei principali colpevoli, furono relegati a Irkusk da due a cinque anni; 577 furono puniti col carcere fino a sei mesi; sei saranno sottoposti alla sorveglianza della polizia per un anno e 14 arrestati furono posti in libertà.

E intanto che la repressione selvaggia avviene nel dominio degli czar, il presidente della Repubblica francese si prepara a restituire la visita al suo potente alleato!

Per gli emigranti.

Per il ritiro delle somme depositate.

Una circolare del Ministero degli Esteri ordina agli Agenti consolari dell'Estero di rilasciare *gratuitamente* agli emigrati le *autenticazioni* e le *legalizzazioni* per il ritiro delle *somme* depositate nelle casse postali di risparmio.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 27, S. Giovanni.

Effemeride storica. — 27 *marzo 1479*. — Notevole rivista militare di Tricesimo (Grion, *Guida di Cividale*, p. 203).

La legge contro la pellagra.

Una delle leggi che verrà, si crede ripresentata assai presto, è quella contro la pellagra, già deliberata dal Senato, e *comunicata alla Camera solo* il 20 dicembre 1901, quando cioè non poteva più nè essere discussa nè approvata.

In questo progetto è praticamente riassunto il succo di tutte le conferenze di tutti i consigli e di tutte le proposte che vennero fatte in argomento.

Si sa che ogni genere di malattia, ancorchè non sia endemica nè contagiosa esige due metodi di difesa: il preventivo ed il curativo. E si sa anche che tutto ciò dipende principalmente dall'avere i mezzi continui per il primo il quale deve essere continuo e non subire interruzione, e dall'avere il duplice concorso della finanza e della provvidenza per il secondo.

In conseguenza, quindi, la prevenzione e la cura della pellagra fondano la difesa *nei provvedimenti preventivi*, e nella disposizione incontrastata dei fondi necessari per aiutare in tempo la cura e la prevenzione.

Poichè l'origine della pellagra si fa consistere nell'uso o nel consumo del granoturco guasto od immaturo, la prima delle prevenzioni deve colpire la causa per impedire che abbia effetto.

Laonde le prime disposizioni della legge in discorso vietano di vendere, di ritenere per vendere, e di somministrare sotto qualsiasi forma:

1. Il granoturco immaturo, non bene essicato, ammuffito od in qualsiasi altro modo guasto.

2. Tutti i prodotti ottenuti con questo grano, ovvero che preparati con farine normali e sane si verificano in seguito affetti da guasto e da avaria.

Ma siccome una certa quantità di granoturco ci viene dall'estero, si aggiunge un secondo divieto, e si impone che venga proibita l'introduzione di grano estero guasto in Italia, come materia alimentare, per trarne un maggiore utile facendola servire all'alimentazione umana. Il divieto d'entrata di questa specie *di* grano non ammette misericordia, nemmeno se sia partito sano e siasi avariato, in viaggio, o se sia partito e giunto sano, e siasi guastato nei *magazzini di deposito*.

Di necessità viene il divieto di circolazione, di macinazione e di utilizzazione di questo granoturco, e le punizioni sono *severe per i contravventori* perchè applicano il sequestro del grano avariato, e comminano la multa di lire 51 a 2000.

Qui finisce la prevenzione nella sua azione immediata, ma questa si prolunga con altre misure probatorie e complementari.

Le avarie del granoturco si possono verificare da un giorno all'altro, senza colpa di chicchessia; dunque questo grano deve essere sottoposto a sorveglianza continua. Dal che derivano le disposizioni che tutti gli ufficiali e vigili sanitari *potranno visitare* tutti i depositi dei negozianti di granaglie, gli opifici dei mugnai, i panifici ed i *pastifici d'ogni genere*, o che *possano* ordinare il sequestro immediato, ed occorrendo anche la distribuzione dei generi avariati.

Termina quindi la prevenzione, e subentra la cura la quale ha due parti sostanziali:

1. applicare tutti i trovati della scienza per guarire il pellagroso;

2. fornire i mezzi perchè ciò sia possibile.

Quanto alla prima è cosa che riguarda i medici e gli specialisti in materia, i quali in origine ritenevano la pellagra incurabile, ma poi si convinsero del contrario, ed a furia di ricerche combinarono un metodo di cura.

Non così è della seconda, perchè anche la scoperta di rimedii efficaci non basta a se stessa, ma esige che quei mezzi siano applicati.

Laonde:

Ogni caso di pellagra, anche incipiente, dovrà subito essere denunziato alle autorità sanitarie dei municipii.

E perchè i municipii pellagrosi si rendano l'idea del loro dovere, la legge sancisce a loro riguardo una sequela di disposizioni tassative.

Essi dovranno costruire ed esercitare un essicatoio di granoturco, la cui spesa di costruzione e di esercizio è obbligatoria per il comune.

Dovranno destinare un locale, approvato dal giudizio dell'ufficiale sanitario adatto al deposito, alla buona conservazione del granoturco o della farina,

e tenere in corrente l'elenco dei pellagrosi poveri.

È fatto tutto ciò, *dovranno provvedere* alle spese dell'alimentazione curativa dei pellagrosi, per le quali avranno le seguenti fonti di aiuto:

prodotto della beneficenza privata;

concorso degli enti ed istituti pubblici;

ammende e multe applicate ai negozianti ed ai venditori di granoturco avariato;

concorso dei Comuni e delle Provincie.

Lo Stato concorrerà pure per parte sua: il Ministero dell'interno con 100 mila lire, quello dell'agricoltura con 300 mila, e quello della finanza con la distribuzione gratuita del sale ai pellagrosi poveri ed alle loro famiglie.

Come si vede, il progetto di legge è forse molto più pratico delle conferenze, ed avendolo già approvato il Senato, è urgente fargli ottenere l'*approvazione della Camera, per metterlo* immediatamente in esecuzione.

VISIONI DELL'INFINITO.

Ciò che sappiamo intorno a Marte — Terra, mari e canali — Marte è abitato? — Ghiacci polari — La fantasia dei poeti — Le pretese segnalazioni di Marte — La x dell'infinito.

Alcuni giorni or sono l'illustre astronomo prof. Elia Millosevich, direttore della specola del Collegio Romano, espose, da scienziato e da poeta, tutto quello che fu ed è a noi dato conoscere intorno al rosso pianeta Marte e, dinanzi alla calda parola che trascinò l'eletto pubblico alla visione di un meraviglioso sogno dell'infinito, fu possibile renderci esatto conto di quanto avviene a distanze che vincono qualsiasi immaginazione.

Per coloro che non ebbero la fortuna di udire il modesto e pur celebre indagatore del cielo valgano, poveramente, queste righe.

Difficile è la osservazione telescopica del pianeta Marte, *poichè* quando esso è più vicino alla terra la sua distanza è di circa 40,000,000 di miglia, distanza che non permette di studiare l'assetto del pianeta pur con un telescopio la di cui potenza di ingrandimento superi i 600 diametri, che come può studiarsi la luna con un binocolo da teatro.

Sicchè non solo è impossibile scoprire una prova diretta della vita organica in Marte, ma ci sfuggirebbe anche una macchia che possedesse l'area di una delle più grandi città del nostro pianeta.

Fin dai secoli XVII e XVIII si erano scoperte *sulla superficie di Marte* alcune macchie grigiastre che conservavano una costante stabilità come per i nostri mari e le terre nostre. Che cosa rappresentavano esse? *Dopo lungo agitarsi se ne conchiuse che fossero mari*, mari interni lambenti terre qua e là rotte da più piccole superficie acquee che ebbero alla lor volta il nome di laghi.

Le osservazioni intanto si succedevano e alle terre, agli oceani, ai laghi seguirono le scoperte di numerose strie sottili, alcune delle quali vicinissime fra loro e fra loro parallele che congiungevano i mari ai laghi e viceversa. Si sarebbero chiamate «fiumi» ma i fiumi sono sinuosi mentre queste strie sono rigorosamente diritte o circolari, sicchè furono denominate «canali».

E dinanzi a questa nomenclatura la *fantasia dei poeti* e l'ardimento *degli* scienziati non ebbe un limite. Alle terre si concesse una rigogliosa vegetazione, i canali furono creduti opera idraulica degli abitanti di Marte o possibili muraglie gigantesche e si giunse perfino a supporre che rappresentassero disegni e lettere geometriche per un alfabeto interplanetario! Ma quali canali, quali muraglie, quali lettere se la loro larghezza corrisponde a circa sessanta chilometri? Di fronte a questi problemi è assai meglio e prudente arrestare il corso della fantasia e attenersi a quello che di innegabilmente certo avviene lassù.

Difatti gli astronomi hanno osservato un fenomeno corrispondente presso a poco a quello che avviene sulle calotte polari della terra, e cioè l'accumulamento dei ghiacci nell'inverno e lo scioglimento di essi nell'estate.

Ma è ghiaccio o neve quello che vedesi ai poli di Marte?

Alcuni vogliono negarlo osservando che data la temperatura di estremo rigore nella zona planetaria, tutto intiero il pianeta dovrebbe esser avvolto dai ghiacci e dalle nevi, mentre altri osservano che stabilita l'assenza dell'atmosfera e quindi dell'acqua, non possono *formarsi questi derivati dell'acqua* stessa. Così, è lecito affermare che su Marte manca qualsiasi coefficiente per lo sviluppo organico di esseri umani, a meno che tali esseri non differiscano totalmente da noi.

Un anno fa, circa, Tesla, il grande allievo di Edison, rese noto di «*esser quasi sicuro*» *di aver ottenuto alcune* segnalazioni da Marte, per disturbi elettrici verificatisi ad uno strumento da lui costruito.

Tesla si è assolutamente ingannato giacchè questi disturbi potevano e possono provenire da correnti nell'aria nostra e delle quali non conosciamo ancora le leggi.

E così lo scienziato ed il poeta sono ricaduti nel mistero: la X dell'infinito, insesorabilmente gravita continua, e se pure un giorno l'abisso dei cieli si spalancherà quale altra spaventosa muraglia di tenebre, come scrisse Victor Hugo, scenderà dinanzi al nostro occhio esterrefatto!

A. Faustini.

PARLIAMO D'ALTRO...

Per la settimana santa.

I cittadini di Siviglia sono tutti allegri come matti perchè il loro arcivescovo ha permesso di nuovo quest'anno l'usanza degli uomini d'arme e delle ballerine che nella giornata del venerdì santo, dopo l'ufficio delle Tenebre, adempiono ad uno degli uffici più importanti, consistente a rappresentare con alcune danze il trionfo dello spirito del male.

Da ben quattro secoli questa usanza era stata interdetta dal papa, ma il capitolo di Siviglia si rifiutò di sottostare a questa proibizione, invocando la tradizione, le abitudini della popolazione ecc. Il papa mandò persino un legato, una volta, per imporre l'esecuzione della bolla papale. Ma la popolazione per poco non lapidò l'inviato.

La Curia dovette venire a patti, e si convenne che le danze sarebbero state soppresse quando gli abiti delle ballerine fossero stati logori.

Ebbene, da quattro secoli, i costumi delle danzatrici sono sempre nuovi. E non è già che vengano sostituiti i vecchi, oh no! Soltanto vengono sempre ristorati. Ora si cambia una manica, ora una falda, e così di seguito.

Così ora si è appunto a Siviglia intenti a ristorare i costumi. Il cardinale arcivescovo ha dato il relativo permesso e quest'anno ancora le cerimonie della Settimana Santa avranno il solito splendore.

Il millesimo uovo.

Nell'abitazione del signor Alberto Probst, portiere delle scuole comunali di Gaudersheim (Germania) ebbe luogo alcuni giorni fa una modesta *festa* di famiglia.

Si trattava di celebrare la nascita del millesimo uovo messo alla luce da una gallina nata ed allevata in casa Probst.

Per la fausta circostanza i coniugi Probst hanno offerto ai loro amici una frittata *fatta* colle ultime cento uova.

Alla fine del banchetto, a cui assistette trionfante anche la feconda gallina, furono pronunciati brindisi di circostanza. La musica locale ha fatto la «levata di tavola».

M'immagino che verrà murata anche una lapide a ricordo dello straordinario avvenimento.

L'abitudine.

— Proprio così: quando da noi è giorno, in America, dove mi trovo io, è notte.

Cincinelli — Ma come hai fatto ad avvezzarti?

— Eh, sai, ci si fa l'abitudine.

Una passione generale.

Lui (commovente) — Signorina!... io vado pazzo per voi... La mia passione è unica al mondo...

Lei — Rassicuratevi amico mio; siamo tutti nella settimana... di passione.

Tizio e Cajo.

Interessi e cronache provinciali.

Per i viaggi in America degli emigranti.

Il comm. Bodio, commissario generale dell'emigrazione, ci comunica:

«Affinchè i *Comitati per l'emigrazione* siano in grado di fornire agli emigranti informazioni circa i viaggi per l'America e circa i prezzi di trasporto, si invia colla presente un prospetto delle varie linee di navigazione esercitate dalle Compagnie, armatori e noleggiatori, che hanno ottenuto patente di vettore, coll'indicazione per ciascuna linea e per ciascun piroscafo del costo dei biglietti in terza classe.

Le linee di navigazione per l'America, sulle quali si trasportano emigranti, sono le seguenti:

1. Linea degli Stati Uniti, con destinazione a Boston, Nuova York e Nuova Orleans.

2. Linea del Brasile, con destinazione a Belem (Parà), Manaus (Amazzoni), Rio de Janeiro e Santos (San Paolo).

3. Linea del Plata (Argentina), con destinazione a Montevideo e Buenos Ayres.

4. Linea del Centro-America, con destinazione a Santa Lucia, Trinidad, Curacao, La Guayra, Colon, Vera Cruz ed Avana.

I noli indicati sono stati approvati dal Commissariato, e resteranno in vigore fino al 30 aprile prossimo.

Essi rappresentano dei prezzi *massimi*, che non possono essere superati; i vettori *possono* però scendere al disotto di questi limiti e praticare prezzi più bassi.

I vettori hanno anche facoltà di ridurre il prezzo annunziato per una determinata partenza; ma in questo caso la riduzione deve essere estesa a vantaggio di tutti gli emigranti, che prendono imbarco sul medesimo piroscafo per la stessa destinazione.

I noli furono fissati tenendo conto delle condizioni proprie di ciascun piroscafo, e cioè: della velocità, dell'assetto dei locali di bordo, del trattamento che può avervi l'emigrante, ecc.

L'imbarco degli emigranti ha luogo nei porti di Genova, di Napoli e di Palermo.

E' vietato per legge di inviare emigranti ad imbarcarsi in porti esteri, e può esser fatta eccezione al divieto *soltanto con permesso* dato dal Commissariato *nell'interesse esclusivo degli emigranti.*

Tale permesso fu accordato unicamente alla *Compagnie générale transatlantique* per l'imbarco di emigranti italiani nel porto di Havre (Francia), con destinazione a Nuova York.

La detta Compagnia non può però reclutare emigranti, nè vendere biglietti di viaggio nelle Provincie poste al sud delle Provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

I Comitati avranno cura di far conoscere questo divieto ai vettori ed al loro rappresentante di avviare emigranti ad imbarcarsi in porti esteri.

Ove gli emigranti si lasciassero indurre a partire da porti stranieri, andrebbero incontro al proprio interesse, poichè ivi non troverebbero quella tutela che le autorità italiane possono esercitare nei porti del Regno.

Il Commissariato si riserva di comunicare negli ultimi giorni di ogni mese l'elenco dei piroscafi che partiranno durante il mese successivo coll'indicazione del numero dei giorni che saranno approssimativamente impiegati in ciascun viaggio».

Latisana, 25 — **Consiglio comunale.** *(D.)* — Presenti 12 consiglieri; assenti 2, Picotti e Donati (alla caccia dei frisetti).

L'egregio sindaco deplora questa assenze e *desidera che anche la stampa* ne prenda atto.

1. Preventivo spesa costruzione di una tettoia nel cortile del Municipio (L. 863).

Approvato ad unanimità senza discussione.

2. Preventivo spesa per riduzioni locali per l'attuale conduttore del caffè. (L. 475).

Il sig. Antonio Trevisan ha presentato alla Giunta una domanda, colla quale in considerazione della progressiva diminuzione di lavoro, vorrebbe che parte dei locali venissero ridotti ad uso restaurant, assoggettandosi a pagare il 5 per cento d'interesse sulla spesa che il comune dovrebbe esborsare e firmando una locazione per 5 anni.

L'ass. Tavani dichiara che la Giunta è favorevole alla domanda e presenta il progetto dei lavori, su disegno del perito Samuelli. Lo appoggia in considerazione dell'affitto relativamente grave che paga anche attualmente il sig. Trevisan e perchè il caffè-restaurant riuscirebbe anche di decoro per il paese. Asserisce che il caffè è il *ritrovo* delle persone d'affari e che come Padova ha il Pedrocchi, Venezia il Quadri, Udine il Dorta, come luoghi di convegno, così anche Latisana si abbia un decente caffè-restaurant. E così si allunga, un pochino di troppo nella difesa del progetto, cadendo nella foga del dire anche in contraddizione, poichè prima lancia il sospetto che non approvando la spesa, il Trevisan potrebbe abbandonare i locali, mentre poi asserisce che anche non approvandola, potrebbe aprire il restaurant cogli attuali locali.

Il cons. Faggiani, dichiara che come albergatore deve difendere i propri interessi, e quindi non trova giusto che il Municipio anzichè tutelare gli attuali esercenti già carichi di tasse e spese, abbia di facilitare la concorrenza e il danno accordando ad altri l'impianto *d'un tal esercizio. Dichiara* di astenersi dal voto.

Il cons. Morossi, premette che la spesa è di poca entità, ma si dichiara contrario, perchè non gli pare che si senta il bisogno di questo nuovo restaurant. Se il caffè da ora poco guadagno, l'aggiunta del restaurant non migliorerà certo le condizioni, poichè dividendo l'utile cogli attuali esistenti, non servirà che a danneggiare questi, senza sensibile vantaggio per il nuovo. Gli pare quindi un'idea sbagliata anche nell'interesse del sig. Trevisan. Esaminato poi il progetto, trova che la costruzione della cucina nel cortile del Municipio riescirà una bruttura ed egli lo dichiara sin d'ora, gli altri si convinceranno poi.

Il cons. Morossi ha parlato franco, razionale da vero consigliere comunale.

Messa ai voti la spesa viene approvata con voti 8 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto.

Votarono in favore: Domini, Giacometti, Mario, Martin, Pasqualini, Pelosò, Gaspari, Samuelli, Tavani; contro: Ballario, Martinis, Morossi; astenuto: Faggiani.

Si *approvarono quindi tutti i numeri* dell'ordine del giorno.

Sulla comunicazione spese per onoranze funebri al comm. Milanese, l'ass. Tavani fa l'elogio dell'estinto, deplorando la botonada che un parente del Milanese lasciò andare alla Giunta in occasione dei funerali. Il cons. Morossi commemora il comm. Milanese, facendo risaltare in lui specialmente il vero carattere sia politico che amministrativo.

Sulle spese per le onoranze funebri alle vittime del terribile incendio Zanini-Comuzzi, l'avv. Tavani riepiloga il fatto, l'impressione enorme e il cordoglio generale, e vuol biasimare le voci *corse per escludere* l'accidentalità del disastro, che, secondo lui, mettevano in sinistra luce una delle vittime. Ciò non è esatto, poichè l'opinione pubblica e tutta la stampa, non intese mai di denigrare quella povera vittima, che venne ritenuta più infelice delle altre, ma coloro che furono i veri colpevoli, appartenenti a una vil razza che purtroppo germoglia qui.

E punto.

Chiusaforte, 26 — **Un annegato** — Martina Antonio d'anni 65 da Chiusaforte, mentre attraversava in istato di ubbriachezza il torrente Fella cadde dal ponte su cui passava nelle sottostanti acque ed annegò.

Ringraziamento. I figli, il fratello, i nipoti le nuore ed i congiunti tutti del compianto *Biagio Moro fu Pietro* di Cividale sentitamente ringraziano gli amici e conoscenti che nella luttuosa *circostanza furono* larghi di affettuose attestazioni e vollero dare un'ultima prova d'affetto al carissimo Estinto.

Chiedono venia se esacerbati dal dolore fossero nel partecipare, incorsi in qualche involontaria ommissione.

Cividale, 26, marzo 1902.

UDINE

Sul riposo festivo.

L'Assemblea di ieri sera.

Veramente straordinario il numero degli agenti che intervennero all'assemblea dell'*Unione Agenti* di ieri sera. La riunione riuscì quanto mai seria: il contegno degli intervenuti fu dignitoso e calmo.

Il presidente dell'assemblea, signor Arturo Bosetti, a nome del Consiglio direttivo riferì come l'ill.mo sig. Sindaco avuta comunicazione dell'ordine del giorno votato dall'assemblea di sabato scorso, si sia prontamente interessato della cosa, ed abbia iniziato, colla valida cooperazione del sig. Enrico Mason, del senatore G. L. Pecile, del sig. V. Zavagna, *presidente* della *Società Agenti pel M. S.* e di tutti i membri della Giunta, nuove pratiche conciliative al fine di ottenere il sospirato accordo e comporre la vertenza sorta sulla questione del riposo festivo.

Dopo che il presidente ebbe raccomandata la calma e la serietà, ebbe luogo *una lunga*, animatissima e calorosissima discussione, che terminò con l'approvazione del seguente

Ordine del giorno:

L'Assemblea agenti di commercio, Sezione di Udine, udite le comunicazioni del Consiglio direttivo, riafferma anzitutto la deliberazione presa nell'adunanza *precedente*, di passare alla resistenza legale; delibera di subordinare l'esecuzione all'esito delle pratiche in corso.

La riunione degli agenti di ieri sera dimostrò che essi sono perfettamente coscienti del proprio buon diritto; essi deferenti anzi grati a chi si assunse l'incarico di conciliare la vertenza sorta sul *riposo festivo*, pur confermando pienamente le decisioni ormai prese, non vogliono menomamente intralciare la saggia opera iniziata dal signor Sindaco. Tale deliberazione merita encomio sincero.

Un fatto spiacevole.

Ci consta di un licenziamento avvenuto stamane — si dice — in seguito alla questione del riposo festivo; licenziamento che ha determinato l'abbandono del lavoro da parte degli altri agenti del negozio in cui avvenne il licenziamento.

Siccome la questione è in via di scioglimento amichevole, non diciamo di più per non pregiudicare le pratiche.

Il nostro "Referendum,,

Una donna che scrive:

«Appartengo sia sesso debole e non credo che ci sia in una buona ragione fare a meno di rispondere sul *riposo festivo.*

«Sono entusiasta del *riposo festivo* perchè il progresso lo prescrive e per le molte ragioni, da altri già svolte sul *Friuli.*

«Io però suggerirei agli agenti di cambiare in parte la tattica e la propaganda fra la cittadinanza. Oltre quei manifestini *Pro riposo festivo*, vorrei che facessero altro lievo, sacrificio e precisamente facessero compilare un ragionamento facile, magari un dialogo, e, stampato, con cura lo dispensassero nelle famiglie, anzichè nei negozi. Badate che più di tutto è la donna che può affrettarvi la vittoria sicura.

S. D. D.

Il convegno dei proprietari

continuò nel pomeriggio di ieri.

L'on. Ottavi.

L'on. E. Ottavi, deputato di Vigonza, svolse il tema: *Come si possano mitigare gli effetti dell'attuale crisi vinicola.*

Esordì dicendo che nel mentre le statistiche danno una produzione media annuale di quaranta milioni di ettolitri di vino la vera produzione è di 58 milioni.

Parlando della crisi rileva che questa è causata dalla adulterazione dei vini.

Unico mezzo per combattere l'adulterazione e di conseguenza la crisi, crede utile la istituzione di cooperative o di cantine sociali.

Vorrebbe anche la istituzione di cooperative per la lavorazione delle vinaccie.

Alla chiusa venne entusiasticamente applaudito.

Il cav. Pietro Capellani

svolse il tema: *I contratti agrari nel Friuli — ciò che sono e ciò che dovrebbero essere.*

La nota competenza del conferenziere su tale argomento non lasciava nulla a desiderare ed il cav. Cappellani trattò il tema a fondo portando nell'ambiente conservatore un alito di modernità.

Disse che non si occupa del corrispettivo che tocca al proprietario nè della partecipazione del lavoratore e del proprietario al prodotto.

Si lagna che finora il legislatore non abbia ancora potuto stabilire un vero contratto agrario.

Fortunatamente mercè l'opera dei proprietari friulani nella Provincia i contratti agrari subirono un miglioramento e spiega le forme di tali contratti descrivendone il modo e le partecipazioni che ne derivano.

E' contrario alla creazione del lavoratore salariato e propugna invece che il contadino debba partecipare agli utili dei prodotti del suolo.

I contratti di lavorazione non debbono essere minori di tre anni ed il proprietario non dovrebbe disdettare il colono alla fine della locazione, a meno che non insorgessero gravi questioni.

La sua conferenza piacque assai e venne fortemente applaudita.

La giornata d'oggi.

Alle ore 9 e mezza:

«Di quali fra le più moderne macchine agrarie conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia». (Ing. E. Morandi, della Federazione dei Consorsi agrari in Piacenza).

«Come e dove fare della piscicoltura» (Dott. prof. D. Levi Morenos, segretario generale della Società regionale veneta di piscicoltura).

Ore 14:

«I nuovi criteri di giudizio del bestiame — il Baden — come imitarlo» (Dott. Ezio Marchi, prof. alla r. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia).

«La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale». (Avv. U. Caratti, deputato al Parlamento).

Tranvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tranvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 30 e 31, nella ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.10, arrivo a S. Daniele 21.35, partenza da S. Daniele 20.35, arrivo a Udine P. G. 21.35.

— Col 1. aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo.

Il morbillo. *In questi giorni* all'Ufficio sanitario municipale furono denunciati parecchi casi di morbillo.

Il male però si presenta in forma benigna e non si hanno a deplorare morti.

L'autorità sanitaria municipale ha presa subito le necessarie disposizioni.

Signorine! Astenetevi dalle compere dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

COSE CIVICHE.

Manovre di piazza d'armi.

L'oste nemico non ha ancora abbandonata la *piazza d'armi*, ma si va ritirando in buon ordine. Sapendo di non poter contare sull'adesione della maggioranza dei cittadini, gli avversarii dell'amministrazione comunale si sono dati alla piccola risorsa degli ordini del giorno votati da quei tali *Circoli* di allegra conoscenza; votazioni che si riducono al parere astioso mi persone di due o tre solitari! Ma la dimostrazione chiara, esauriente della questione da noi fatta ieri altro, ha smontato completamente il giochetto di questi avversarii i quali ben comprendono di non potere ormai — senza impugnare i dati di fatto da noi esposti — sostenersi in gamba! E, bisogna riconoscerlo, nemmanco lo tentano poichè trattasi infatti di dati inoppugnabili; solo si limitano a *constatare* un'agitazione fantastica contro la deliberazione della Giunta; un'agitazione che non sussiste e che non potrà sopraggiungere, perchè manca effettivamente la base, ossia quella lesione d'interessi che alla stregua delle cifre — e non delle chiacchere partigiane — risulta insussistente.

E a proposito, la memoria oggi ci suggerisce un altro particolare tipico dal quale può derivare una esemplificazione ammonitrice: al Comune di Gemona l'Amministrazione Militare fece spendere 20 mila lire per la costruzione d'una nuova caserma, colla promessa d'aumento di guarnigione e dei relativi vantaggi. E l'aumento venne infatti; ma dopo poco la cavalleria fu mandata ad Osoppo e la caserma di Gemona... aspetta ancora il frutto delle 20 mila lire. E lo aspetterà un bel pezzo.

E non è quindi dovere di coscienza avvertire: guai a quei bilanci comunali che si affidano a proposte non garantite da impegni formali?

Ah! Gli avversari si lagnano perchè la Giunta ha risposto per conto suo senza interpellare il Consiglio? E chi può vietare al Consiglio di interpellare la Giunta? Questa è la strada che i malcontenti dabbono battere se hanno veramente delle buone ragioni da sostenere. Ma siccome sanno benissimo costoro che se la piazza si agita con delle *tirate* retoriche, i bilanci si debbono discutere con degli argomenti positivi; e siccome in proposito la minoranza trovasi in completa assenza di argomenti simili, ne deriva che se ne guarderanno bene dal mostrarsi ufficialmente fautori d'uno sproposito finanziario che comprometterebbe la loro discreta fama finanziaria.

Così, di sotto mano, per crearsi delle piccole noie all'Amministrazione, possono muovere la guerriglia; ma apertamente, ma decentemente, no. Preme anche a loro di non fare una troppo barbina figura.

Ed ecco perchè riteniamo d'essere facili profeti nel prevedere che quella strada non la batteranno, per non essere alla lor volta... *battuti!*

CIVES.

Un probabile sciopero di ferrovieri della Società Veneta?

Una circolare segreta del Riscatto ferroviario.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito delle voci di un probabile sciopero di ferrovieri della Società Veneta, pubblica la seguente *circolare segreta* del «Riscatto ferroviario», datata da Milano 19 marzo:

«*Ai compagni delle Ferrovie Venete.* Mercè la vostra solidarietà e l'organizzazione, avete potuto strappare ai vostri padroni dei miglioramenti economici per l'ammontare di lire 53,494 e di lire 18,000 a favore della Cassa di previdenza e stabilità relativa di diversi compagni.

«Ma tutto questo non è che una parte — la minore — di quello che avete chiesto col Memoriale e non può evidentemente appagarvi, nè tanto meno troncare la vostra agitazione la quale, anzi, deve risolversi, bensì senza trascendere a impulsività, ma in modo energico, serio e soprattutto pratico.

«I recenti aumenti dati a capiroci e dai quali furono esclusi, oltre tanti altri, dei buoni compagni colpevoli soltanto di essere fra i soci più attivi, provano maggiormente come per la sicurezza del vostro avvenire sia indispensabile ottenere un organico e un regolamento sul personale, che, coi doveri, precisi anche i vostri diritti.

«Nell'intento di farvi conseguire tutto ciò senza ricorrere a mezzi estremi, oggi stesso una vostra Commissione ha inviato una lettera al signor prefetto di Padova per pregarlo di provocare dal senatore Breda una risposta categorica, se intende o no trattare colla Commissione stessa.

«Per altro, dappoichè il contegno tenuto sin qui dal senatore Breda non ci può far sperare nella soluzione vagheggiata, così è necessario che con tutta urgenza ciascuno di voi faccia conoscere qual è il suo parere intorno all'ultima fase della vertenza, consegnando al proprio capo gruppo il tagliando qui sotto, dopo avervi scritto *si* o *no* (a seconda del proprio convincimento) ed averlo regolarmente firmato.

«Il *si* vuol dire che chi lo scrive s'impegna, per quando ne riceverà avviso, di astenersi dal servizio ed a tutte le conseguenze, qualora l'amministrazione *non* intenda trattare colla Commissione e dare un organico ed il regolamento sul personale; il *no*, vuol dire il contrario di quanto sopra.

«Resta fin d'ora inteso che la minoranza dovrà sottoporsi al volere della maggioranza, purchè questa sia almeno di due terzi.

«I capi gruppo dovranno farci pervenire entro il 24 andante, raccomandati come i manoscritti, i tagliandi che si cureranno di ritirare dai soci.

«Saluti e solidarietà.

«Pel Comitato Centrale: *E. Branconi*».

ANCORA DEI MORSICATI DAL CANE IDROFOBO.

Una bambina presa dalla rabbia.

I nostri lettori sanno come qualche tempo fa cinque persone della nostra città venissero morsicate da un cane idrofobo e che andate a Padova per la cura facessero poi ritorno a Udine.

Ma ora da due giorni la rabbia si sviluppò di nuovo nella fanciulla Rizzi Ermellina. Il Municipio venutone a conoscenza, la fece tosto esaminare dai medici Murero e Marzuttini i quali constatarono il fatto. La Rizzi venne tosto d'urgenza rimandata a Padova, e partì ieri 26 coll'omnibus delle 13.25. L'accompagnavano il prof. Guido Berghinz e la madre.

Lodevolmente i preposti del Comune avvertirono di ciò le altre 4 famiglie dei morsicati; e, per ogni precauzione e tranquillità delle famiglie, questa mattina col treno delle 4 e 40 partirono alla volta di Padova per la rinnovazione della cura accompagnati dal dott. Clodoveo D'Agostinis il sacerdote Zorzi don G. B. ed i 3 fanciulli.

Una lode alla Giunta per la sua premura.

Società alpina friulana. — Questa sera alle 20.30 assemblea sociale per l'approvazione del consuntivo 1901.

Società operaia generale. Questa sera alle 8 1/2 avrà luogo l'assemblea generale nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1901;
2. Iscrizione sull'albo dei benefattori della Società: Cappellari cav. Osvaldo, socio onorario dal 1880; Scaini dott. Virgilio, socio onorario perpetuo dal 1893, medico onorario consulente; Rol Daniele negoziante, socio effettivo dal 1866, cassiere-economo sociale dal 1880 al 1898;
3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di otto consiglieri;
4. Comunicazioni della Direzione.

Società cooperativa di consumo. I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 9 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato direttivo e dei Sindaci;
2. Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1901;
3. Comunicazioni diverse;
4. Nomina delle cariche sociali.

Ieri sera, fra alcuni soci della cooperativa di consumo, ebbe luogo una riunione preparatoria per concertarsi circa l'assemblea che avrà luogo questa sera.

Dopo breve discussione fu deliberato ad unanimità di raccomandare la seguente lista di nomi:

Mauro Daniele rielezione
Pravisani Angelo »
Lavaroni Alessandro
Facchini Napoleone
Madrassi Guglielmo.

Ringraziamento. La famiglia Angelini ringrazia vivamente le gentili persone che in questa luttuosa circostanza vollero in vario modo tributare omaggio di stima e di rimpianto al loro caro estinto.

Ringrazia poi i due medici dott. Longo e dott. Bagnara che apprestarono le prime cure ed il prof. Papinio Pennato che fu largo di consigli e di conforto nei pochi giorni di trepidazione.

Ringrazia da ultimo con distinzione gli amici Manganotti e Braidotti che con vero affetto si prestarono ad alleviare le dolorose difficoltà del momento.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 1 aprile ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 aprile 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Dal 1 aprile al 30 settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 8 alle 14 e mezza.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel 1. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

CURA PRIMAVERILE.

Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artritici e gottosi è il *Sciroppo di Salsapariglia composto* preparato nella farmacia *Alla Loggia* di *L. V.* Beltrame Udine, si vende

in bottiglie da L. 2.50
a bicchierini nell'acqua » 0.15

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Anche ieri sera numeroso pubblico alla *Frustata* ed altro successo del Brunorini e della compagnia.

Questa sera poi ultima definitiva recita e serata d'onore dell'artista Gustavo Salvini.

Verrà rappresentato: Il *bastardo*, dramma in due atti di A. Touronde, riduzione di Gustavo Salvini.

Per aderire a molte richieste di egregi cittadini, dopo il dramma il cav. Gustavo Salvini dirà il canto della *Divina Commedia* di Dante Alighieri: *Il conte Ugolino*.

Seguirà la commedia brillantissima in un atto scritta dall'artista Antonio Brunorini: *Aspetto la sposa!* mai rappresentata a Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 3 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	27/3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.1	747.9	747.9	751.6
Umido relativo	76	61	58	—
Stato del cielo	copert.	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	6 E	cal.NE
Term. centigr.	8.1	11.6	8.9	6.3

26	Temperatura	massima	12.5
		minima	3.6
		minima all'aperto	2.1
27	Temperatura	minima	2.8
		minima all'aperto	1.0

Tempo probabile:

Ancora venti intorno ponente forti in Sardegna, deboli o moderati sulla penisola e Sicilia; cielo vario al sud nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Tirreno mosso o alquanto agitato.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 marzo 1902.

Rendita.	marz.26	marz.27
Italia 5 % contanti	102.50	102.50
» 5 % fine mese	102.50	102.50
» 4 1/2 »	110.80	110.80
Esteriore 4 % oro	78.20	78.20
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
» 3 % Italiane	336.—	336.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 1/2 %	518.—	518.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.50	518.50
Azioni.		
Banca d'Italia	894.—	894.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1260.—	1260.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	73.—
» Ferr. Merid.	646.—	646.—
» Ferr. Medit.	455.—	455.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.30	102.30
Germania »	125.60	125.60
Londra »	25.73	25.73
Austria - Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.44	20.44
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.35	100.35
Cambio ufficiale	102.29	102.29

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Mercato dei grani.

Udine 27 Marzo 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.—	a	12.25
Cinquantino	»	»	9.—	a	10.80
Giallone	»	»	12.60	a	—.—
Castagne	al quintale	»	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.14	a	—.24
» di pianura	»	»	—.—	a	—.—
Erba Spagna	al obilo	»	60.—	a	2.00

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'**Amministrazione** del Giornale in Udine

Ebina-Migone

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a Lire 3; Cent. 80 in più per spedizione. — N 3 fiale per L. 9 *franche di porto.*

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

SOLO L'ACQUA

Chinina-Migone

Profumata, Inodora ed al Petrolio

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Si vende tanto profumata che inodora ed al Petrolio e non a peso ma in fiale a Lire 0.75, Lire 1.50 e Lire 2 ed in bottiglie grandi a Lire 3.50, Lire 6 e Lire 8.50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta MIGONE e C., spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con risposta pagata

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12. 132

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'Autore **F. Del Lupo**, Riccia-Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. *L'unica che non contenga sostanze venefiche*, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture inquinate la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Vera Tela all'Arnica

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono *INEFFICACI*, e *spesso dannose*. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME VELENO *conosciuto per* la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo, la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, di **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: a **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche o private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più. La classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Romaglia la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse: *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi*. Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi* rimedio unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannando il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccon con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Bianchi disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina; il prezzo è sempre L. 2 al flaccon in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un fl. c. per L. 2,50; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono *giovati* sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi di compiacenti certificati medici perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa; perchè mia moglie, sebbene molto innoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un *cadavere*, *ora si trova* in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaccons. *Rivelli Camillo* — Cartolina Vaglia, N. A. 561,818

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* Cartol. vaglia N. L. 493,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'*anno scorso con* la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flacc. contro assegno a *Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti.*

Firenze, 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego *volermene* spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda Dimo *Cecchini Serafino* guardia di finanza, Via Valfonda, N. 87 Cartolina Vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri due flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta *Ignazio Cailà*, Via S. Maria, N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: «*consigliati dal patito, più che dal medico*» e per la tisi non vi è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3 50 in tutto il Mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco